Foggia, ucciso in un agguato notturno Giovanni Panunzio
un imprenditore edile che si era ribellato al clan del pizzo
e aveva fatto finire in carcere la banda che lo taglieggiava
Possedeva un'auto blindata, ma l'altra sera era su una «Y10»

Massacrato per vendetta dai sicari del racket

Giovanni Panunzio l'imprenditore edile assassinato

Giovanni Panunzio 51 anni imprenditore edile è stato ucciso in un agguato mentre rientrava a casa Sulla base di un suo memoriale nel dicembre dello scorso anno era stato sgominato un clan dedito alle estorsioni Panunzio non aveva scorta ma di solito viaggiava su un auto blindata venerdì sera però era al volante di una utilitaria Della criminalità a Foggia si occuperà la Commissione antimafia

LUIGI QUARANTA

FOGGIA Un agguato notturno in una strada di periferia una decina di colpi di pistola così gli uomini del racket hanno consumato la loro vendetta su Giovanni Panunzio 51 anni imprenditore edile che aveva avuto il coraggio di denunciare le richieste degli estorsori facendone finire 14 in galera

Quella di venerdì doveva essere una serata storica per Foggia ma in senso positivo il Consiglio comunale stava per adottare il nuovo Piano regolatore generale un atto fondamentale nella vita di una città atteso ormai da decenni e sul quale per anni si erano aspramente misurati interessi economici e politici organizzati in due grandi partiti trasversali una contesa nella quale secondo la Commissione antimafia dello scorso Parlamento non aveva mancato di far sentire il suo peso anche la criminalità organizzata Panunzio aveva assistito alla seduta del Consiglio poi intorno alle 22 30 mentre i lavori erano ancora in corso aveva deciso di tornare a casa Aveva appena imboccato via Napoli una grande arteria che porta verso la periferia quando è scattata la trappola predisposta dai criminali La meccanica dell agguato è ancora poco chiara i pochi passanti hanno raccontato di aver sentito gli spari e poi di aver visto l auto schiantarsi contro altre vetture parcheggiate Panunzio era ancora vivo quando è arrivato al pronto soccorso degli Ospedali riuniti ma i colpi al torace avevano causato lesioni tali che i medici non hanno potuto fare nulla per salvarlo

Le indagini scattate immediatamente dirette dai sostituti procuratori Carofiglio D Amelio e Lucanetto e coordinate dallo stesso procuratore capo Baldassarre Virzì si sono subito dirette verso gli ambienti del racket Già ieri mattina erano state fermate dalla Polizia una decina di persone e ad esse in serata i magistrati hanno contestato l associazione a delinquere di stampo mafioso finalizzata alle estorsioni con la stessa accusa sono ricercate altre cinque persone Come ha chiarito in serata il questore di Foggia Domenico Bagnato indagini sull attività criminale dei fermati e dei ricercati erano già da tempo in corso ed allo stato non ci sono connessioni dirette con l omicidio Panunzio salvo per il fatto che come ha detto Bagnato «l omicidio dell imprenditore è maturato in quest ambiente»

L impresa edile di Panunzio un costruttore venuto dalla gavetta aveva raggiunto negli ultimi tempi dimensioni ragguardevoli ed era entrata nel mirino degli estorsori circa tre anni a Nel dicembre dell 89 il costruttore aveva ricevuto la prima richiesta per telefono aveva prima resistito poi cercato di trattare infine aveva pagato La violenza subita lo rodeva dentro aveva paura per la propria vita ed aveva cominciato a raccogliere in un memoriale la storia del suo drammatico rapporto con gli estorsori poi di fronte a nuove richieste e ad un pesante avvertimento (fu minacciato da due persone armate) si era deciso a rivolgersi alla magistratura e così il 27 dicembre dello scorso anno quattrodici persone ritenute membri di uno dei principali clan della malavita foggiana erano finite in galera l accusa retta dal sostituto procuratore Carofiglio fu anche allora di associazione a delinquere di tipo mafioso finalizzata all estorsione e con questa accusa nove persone sono ancora in carcere (un decimo è fuori per ragioni di salute un altro è morto nel frattempo mentre gli altri tre furono scarcerati dopo quindici giorni per insufficienza di indizi) Panunzio da tempo non riceveva minacce nè richieste di denaro non aveva chiesto una scorta nè le autorità di polizia avevano ritenuto che fosse necessaria Di solito però Panunzio viaggiava armato su una fuoristrada blindata gli assassini avrebbero quindi approfittato di un particolare momento di vulnerabilità dell uomo che venerdì sera si era recato in centro al volante di una Y10 appena acquistata

Il racket delle estorsioni ai cantieri edili è da tempo molto attivo a Foggia Tra il 1989 ed il 90 ci fu una particolare recrudescenza di attentati ai cantieri e di minacce agli imprenditori che culminarono nell omicidio del costruttore Nicola Ciuffreda assassinato in cantiere il 11 settembre del 1990 in pieno giorno per essersi rifiutato di pagare una tangente di due miliardi Altri due costruttori invece erano stati feriti nell aprile dell 88 (Eliseo Zanasi allora presidente della sezione edili dell Assindustria) e dell 89 (Salvatore Spezzati che resto per qualche giorno tra la vita e la morte)

Foggia ieri era sotto shock C erano stati momenti di altissima tensioni già quando la notizia dell agguato era arrivata in Consiglio comunale e qualcuno aveva messo in relazione il delitto anche con i lunghi anni di tensioni durissime intorno al nuovo Piano regolatore Ieri anche un deputato dc Franco Cafarelli si è augurato che il voto del consiglio comunale sul Prg grazie al quale «le speculazioni non potranno più esserci e perciò sono prevedibili le reazioni della criminalità» e l omicidio siano avvenuti quasi contemporaneamente «solo per una brutta coincidenza» ed ha annunciato che chiederà alla commissione antimafia di cui è segretario di esaminare la vicenda Lunedì intanto la situazione dell ordine pubblico in tutta la Puglia sarà esaminata dal ministro dell Interno Nicola Mancino in un vertice con prefetti e questori al quale parteciperanno anche il capo della polizia quello della Criminalpol i comandanti generali dei Carabinieri e della Guardia di finanza ed il responsabile della Direzione investigativa antimafia

Il luogo dell'agguato

Tano Grasso: «Delitto preventivo dei clan pugliesi»

Tano Grasso il leader dei commercianti di Capo d Orlando oggi deputato del Pds e membro dell antimafia non ha dubbi Il delitto di Foggia è l azione preventiva della mafia pugliese contro il forte movimento dei commercianti antiracket «Permangono forti ritardi nell azione dello Stato che non riesce a salvaguardare la vita dei cittadini che si espongono per dare credibilità alle istituzioni»

WALTER RIZZO

CATANIA Tano Grasso non ha dubbi l assassinio di Giovanni Panunzio il commerciante ammazzato a Foggia è un delitto preventivo da parte della mafia pugliese Un omicidio che si rivolge come un atto terroristico ad una delle regioni dove è più forte il movimento antiracket

Su questo delitto influisce probabilmente un elemento specifico legato alla situazione locale – dice Grasso che oltre ad essere membro della Commissione antimafia è presidente di *Sos Impresa* – Si è voluto indebolire il processo che si apre a dicembre e che vede imputati alcuni dei quattordici presunti estorsori che Giovanni Panunzio aveva denunciato e fatto arrestare Ma vi è un altro aspetto di carattere più generale legato alla particolare realtà della Puglia aggredita da una criminalità mafiosa violenta ma giovane priva dunque di quel radicamento sociale e culturale che ha Cosa Nostra a Palermo Questo fatto ha reso possibile un forte fenomeno di reazione dei commercianti contro il racket delle estorsione La Puglia e la Sicilia orientale rappresentano le due realtà dove è più forte e diffuso il movimento antiracket Si colpisce uno quindi per educare e intimorire mille imprenditori per scoraggiarli a denunciare per fare formare indietro una realtà»

Dopo Libero Grassi un nuovo attacco, dunque.. Ma in questi mesi non è cambiato nulla?

Ci troviamo davanti ad una situazione paradossale Da un lato vi sono imprenditori che denunciando il racket danno una grande credibilità allo Stato Dall altro le istituzioni non riescono a far sì che la vita di queste persone venga salvaguardata Ho l impressione che vi sia stato un rallentamento dell attenzione nei confronti del movimento antiracket

Anche in Sicilia?

Sì anche in Sicilia Un allentamento sia a livello di opinione pubblica che a livello di istituzioni statali Non si è compreso ancora fino in fondo che la lotta al racket costituisce uno degli aspetti decisivi della lotta alla mafia Se si colpisce il giro dell estorsione si distrugge uno dei pilastri fondamentali dell organizzazione mafiosa perché si rompe l omertà Vi è un ritardo da parte dello Stato che non ha capito che quando vi sono imprenditori che parlano che collaborano che denunciano su questo bisogna investire tutte le forze tutte le energie Non è consentito il fallimento Se accade qualcosa ad uno di questi personaggi che rischiano in prima persona per dare credibilità allo Stato questa credibilità arretra in maniera incredibile

Vi è un notevole allarme per il timore di nuovi attentati in Sicilia. Condividi questa preoccupazione e qual è la situazione della sicurezza per le persone cosidette a rischio?

L allarme nasce dalle convinzioni che sulla base delle conoscenze in loro possesso hanno espresso i giudici del Dipartimento distrettuale antimafia di Palermo Hanno parlato di una strategia in itinere che può far prefigurare nuovi atti mafiosi anche di natura terroristica Sul piano della sicurezza dopo Capaci e Via D Amelio credo che esistano ancora delle insufficienze e dei ritardi soprattutto nell adeguamento degli uffici preposti alle scorte e alle tutele

Basta la scorta?

No assolutamente È necessaria la copertura politica Ce l hai solo se hai la solidarietà e il sostegno della gente e dello Stato

In questi giorni cosa manca?

Certo questo attentato mette in discussione numerosi punti di riferimento e raffredda gli entusiasmi di coloro che credevano che la mafia fosse vinta dopo l arresto di alcuni latitanti e dopo alcune operazioni di polizia condotte brillantemente È invece un percorso lungo tortuoso e difficile

Rimini, arresto al Tribunale

Favori al boss della mala In manette «irreprensibile» direttore della cancelleria

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE
NATASCIA RONCHETTI

RIMINI Peculato corruzione e rivelazione continua di segreti d ufficio Un arresto eccellente di quelli che lasciano a bocca aperta e scuotono la normale vita cittadina di un sabato qualunque Questa volta non nella pubblica amministrazione come da mesi ci hanno abituato le cronache ma dall altra parte della barricata tra chi è chiamato ad applicare le leggi in un Palazzo di Giustizia dove sono passate inchieste giudiziarie di gran peso Nicola Caraguilo 58 anni direttore aggiunto della Cancelleria del Tribunale di Rimini è stato arrestato nella notte tra venerdì e sabato dai carabinieri di Riccione nella sua abitazione riminese su ordine di custodia cautelare emesso da giudice per le indagini preliminari Eugenio Cetro Quello che si definisce un autentico insospettabile da 25 anni funzionario irreprensibile Mai una chiacchiera mai un sospetto su un uomo considerato nell ambiente di provata onestà e correttezza che invece era la fonte di rivelazioni su notizie di ufficio coperte da segreto Insieme a lui con una operazione scattata alla stessa ora le quattro del mattino è stato arrestato nella sua casa di Monza Renzo Martini 29 anni pregiudicato per associazione a delinquere e reati contro il patrimonio accusato di istigazione alla corruzione E l uomo forse uno dei tanti al quale il cancelliere riminese avrebbe fornito informazioni che presumibilmente riguardavano procedimenti a suo carico non specificati dietro ricompensa Le indagini sono partite tre mesi fa in seguito a segnalazioni giunte a carabinieri e polizia che indicavano la presenza di una «talpa» negli uffici del Tribunale Qualcuno che poteva muoversi tranquillamente e agire con una perfetta copertura Intercettazioni telefoniche e ambientali con la disposizione di un circuito di microfoni spia negli uffici del Palazzo di Giustizia hanno inchiodato Caraguilo ora rinchiuso nel carcere di Ravenna per proteggerlo da possibili rappresaglie dei recidivi riminesi La procura ha fatto emesso anche altro informazioni di garanzia due delle quali sembrerebbero riguardare la moglie e la presunta amante del cancelliere per interrogatori di sostituti procuratori Pier e Gengarelli che conducono le indagini e risultate entrambe estranee ai fatti

Bocche cucite per quanto riguarda gli altri due destinatari degli avvisi di garanzia Clienti di Caraguilo che hanno pagato per ottenere giustizia? O addirittura altri funzionari che permettevano al cancelliere di accedere ad atti coperti da segreto istruttorio Un ipotesi questa un ipotesi altamente improbabile Il procuratore Franco Battaglino ha infatti affermato che le indagini hanno anche accertato onestà e la correttezza di tutto il resto del personale magistrati compresi In ogni caso in boccone amaro da digerire in primis dalla magistratura Non si sa da quanto tempo il direttore della cancelleria fornisse informazioni ne che cosa l abbia spinto a farlo Corrono voci di debiti ma per certi si solo che il cancelliere di corte dice «Se vogliamo fare pulizia in tutti ambienti – ha commentato Battaglino – dobbiamo cominciare da casa nostra» Fu detto ad un funzionario che lavorava con noi da venticinque anni

Evasione scolastica

Ai genitori di 48 alunni dell'Oristanese, multe per ventiquattro milioni

ORISTANO Dovranno pagare una multa di 24 milioni di lire i quarantotto genitori che per opporsi alla soppressione della scuola elementare di Massama (Oristano) si erano rifiutati di mandare i figli a lezione La condanna è stata inflitta dal pretore di Oristano che ha commutato in pena pecuniaria una condanna a venticinque giorni di carcere La decisione assunta dal pretore non mancherà di suscitare polemiche

L azione di protesta dei genitori che negando ai figli la frequenza delle lezioni hanno impedito loro l esercizio del diritto e dovere all istruzione era nata in seguito ad un provvedimento del ministero Durante lo scorso anno scolastico infatti era stato annunciato l accorpamento delle sezioni della scuola elementare di Massama con quelle di Nuraxinedu (Oristano) La decisione del ministro della Pubblica istruzione aveva suscitato l opposizione delle organizzazioni che sostenute dall amministrazione comunale e dalla Cisl avevano partecipato ad una manifestazione ad Oristano Successivamente il ministero aveva revocato la decisione e quindi i bambini di Massama sono stati iscritti nella scuola elementare di Nuraxinedu (Oristano) La decisione del ministro della Pubblica istruzione aveva suscitato la